

Rifiuti, fino a tre anni di carcere alla gestione non autorizzata

La stretta. Via libera al decreto legge che inasprisce le pene per l'abbandono I Comuni potranno usare le telecamere per stanare chi insudicia le strade

Celestina Dominelli

ROMA

Pene più severe per la gestione non autorizzata dei rifiuti che sarà punita con la reclusione da sei mesi a tre anni. E le sanzioni saranno più dure se dal fatto deriverà un pericolo per la vita o per l'incolumità delle persone e nei casi in cui l'illecito riguardi siti contaminati o potenzialmente contaminati. L'inasprimento scatterà poi per la combustione illecita e la spedizione illegale dei rifiuti: per quest'ultima è previsto il carcere da uno a cinque anni e la pena sarà aumentata se si tratterà di rifiuti pericolosi. Via libera, inoltre, alla possibilità per i Comuni di non procedere alla contestazione immediata per punire coloro che insozzano le strade gettando rifiuti o oggetti dai veicoli in sosta o in movimento, utilizzando in questo caso le immagini riprese dalle telecamere di videosorveglianza installate fuori o dentro i centri abitati.

Sono alcune delle novità contenute nel decreto approvato ieri dal Consiglio dei ministri che inasprisce le sanzioni nei casi di abbandono dei rifiuti con un occhio particolare all'emergenza riguardante la Terra dei fuochi, che comprende 90 Comuni tra le province di Napoli e Caserta e quasi 2 milioni di abitanti. «Con questo provvedimento, lo Stato alza il livello di guardia su un territorio martoriato. Per accelerare il risanamento serviva un inasprimento delle pene, che fornisce a forze dell'ordine e magistratura nuovi strumenti per il contrasto ai reati ambientali», è il commento del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, e della viceministra Vannia Gava, sotto la cui direzione il dicastero ha lavorato a questa complessa partita.

Il provvedimento nasce così dall'esigenza di contrastare, da un lato, il fenomeno dei roghi tossici, che ha ricadute estremamente negative sulla sicurezza pubblica, e, dall'altro, di arginare il traffico illegale di rifiuti, che dalla Campania si è ormai esteso anche ad altre aree della penisola. Il governo è, quindi, corso ai ripari anche perché sull'Italia pendeva una sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, datata fine gennaio, che impone di presentare, entro settembre, un piano d'azione nel quale rientreranno le norme licenziate ieri dal Cdm.

L'intervento principale riguarda la fattispecie dell'abbandono che è già contemplata nel Testo unico sull'ambiente (il decreto legislativo 152 del 2006), ma viene

riorganizzata e strutturata su tre livelli progressivi di offesa (si veda anche Il Sole 24 Ore di ieri), ai quali corrispondono sanzioni via via più severe di quelle attualmente previste.

Il provvedimento contiene inoltre una stretta per l'abbandono o il deposito di piccoli rifiuti sia quando avvengono fuori dalla strada, con o senza l'impiego di veicoli, sia quando a gettare qualcosa per terra (una carta o un residuo di sigaretta) è un pedone. In questo caso, scatta il pagamento di una sanzione da 80 a 320 euro. Non solo, la nuova norma prevede che l'accertamento delle violazioni - a opera dei sindaci dei Comuni interessati - possa avvenire anche mediante il ricorso alle immagini riprese dagli impianti di videosorveglianza, se presenti, fuori o dentro i centri abitati. E l'utilizzo di questo tipo di riprese consente di differire la contestazione.

Il Dl mira, infine, a puntellare i poteri del commissario nominato lo scorso marzo dal governo per gestire l'emergenza ambientale e sanitaria nella Terra dei fuochi, il generale Giuseppe Vadalà, chiamato a individuare gli interventi necessari per la bonifica, il ripristino ambientale e la messa in sicurezza operativa o permanente di quelle aree. A sostegno delle mosse che saranno definite dal commissario, il provvedimento destina così 15 milioni di euro per il 2025 e gli attribuisce il potere di intervenire nei casi di abbandono di rifiuti o di contaminazione per punire i soggetti responsabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA